



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

A seguito del parere reso dalla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per le Marche con Deliberazione n. 26/2024/PASP, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università degli Studi di Camerino e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, con il presente atto, ai sensi dell'art. 5 co. 4 del TUSP, danno analiticamente conto delle ragioni per cui si ritiene necessario ed opportuno procedere con la costituzione della Società consortile a responsabilità limitata "Marche BioBank s.c.a r.l."

## 1. Premesse

In primo luogo, occorre premettere come la costituzione della "Marche BioBank s.c.ar.l." si inquadri nell'ambito del Progetto finanziato a valere sul bando della Regione Marche (Decreto del Dirigente P. F. Innovazione, Ricerca e Competitività n. 220 del 20.12.2018), emanato nell'ambito del POR FESR 2014- 2020 – Asse 1 – OS 2 – azione 2.1 "Sostegno allo sviluppo di una piattaforma di ricerca collaborativa negli ambiti della specializzazione intelligente: Area tematica "medicina personalizzata, farmaci e nuovi approcci terapeutici" (di seguito: "Bando").

Il Bando ha una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro e si rivolge ai raggruppamenti di imprese in rete con Università, Enti pubblici di ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico e altri organismi attivi nelle aree di ricerca del bando.

In particolare, il Bando suddetto aveva quale l'obiettivo quello di "[...] sostenere la realizzazione di una Piattaforma di ricerca Collaborativa di portata strategica per la crescita economica e la competitività del Sistema Marche nell'ambito della medicina personalizzata farmaci e nuovi approcci terapeutici, incentivando le attività innovative, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca nei processi produttivi, la creazione di reti, la diffusione delle informazioni, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano [...] l'azione intende dare uno specifico supporto ai principali players regionali dell'innovazione (università, imprese, centri di ricerca, nonché centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico ed altri attori dell'innovazione attivi nelle aree di ricerca di riferimento), con l'obiettivo di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, favorendo i processi di aggregazione delle strutture di eccellenza marchigiane su determinati ambiti considerati strategici poiché in grado di assicurare in maniera duratura dei vantaggi comparati per le imprese della Regione e, garantendo, nel contempo, un progressivo aumento delle interrelazioni fra sistema scientifico e mondo dell'impresa.

La finalità dell'intervento è, pertanto, quella di rafforzare il sistema della ricerca, sia in termini di capitale umano, di eccellenze e strutture dedicate alla stessa, che di capacità di produrre innovazione nel sistema imprenditoriale, con conseguenti ricadute in termini di incremento della competitività e della proiezione internazionale del sistema regionale". (cfr. punto 1.1 del Bando).

Tra le finalità ed obiettivi del bando stesso, esplicitamente si prevedeva che "La Piattaforma di ricerca Collaborativa che verrà avviata con il presente bando si inserisce nell'ambito "Salute e Benessere" con riferimento ad alcune specifiche tematiche di intervento individuate nella strategia di specializzazione regionale quali "dispositivi medici" (dispositivi diagnostici per implementare le attività nel campo della medicina personalizzata e medicina predittiva) e "nutraceutica" (Food Safety, Food quality and Manufacturing) (...) e dovrà favorire la costruzione di un nuovo ecosistema nell'ambito tematico di riferimento, formato da reti di collaborazione, risorse umane e infrastrutture che attraverso le attività di R&I, trasferimento tecnologico, diffusione e valorizzazione dei risultati, sia in grado di creare nuove catene del valore. L'obiettivo finale è quello di realizzare una solida infrastruttura regionale di ricerca e innovazione che rafforzi i legami tra gli attori della quadrupla elica e che funga da Polo dell'Innovazione in grado di cogliere le opportunità, in termini di finanziamenti e collaborazioni transnazionali, del prossimo periodo di programmazione".



Sempre il medesimo Bando individuava espressamente quali beneficiari le aggregazioni pubblico-private, *costituite o costituende, composte da:*

- *Imprese (micro, piccole, medie e grandi) singole o associate;*
- *organismi di ricerca e diffusione della conoscenza; (...)* (cfr. punto 2.1 Beneficiari del Bando).

Poste le necessarie premesse in ordine all'inquadramento dell'operazione, di seguito si analizzano specificamente i vari aspetti affrontati dalla Corte dei Conti nell'esame dalla stessa svolto.

## 2. Regole per la costituzione di società a partecipazione pubblica, art 7, commi 3, 4, 5 TUSP (§ 3.3 Deliberazione n. 26/2024/PASP)

Le delibere degli Organi degli Atenei che autorizzano la costituzione saranno pubblicate sui siti istituzionali delle Università partecipanti alla società, in ossequio alla normativa vigente.

La versione finale dello Statuto sociale approvata dagli Organi delle Università, contiene tutti gli elementi necessari all'individuazione dell'ammontare del capitale sociale, dei conferimenti di ciascun socio e della relativa quota di partecipazione. Gli elementi *supra* indicati vengono in ogni caso riassunti nella tabella di seguito riportata:

	Quota capitale sociale	%
1. Università Politecnica delle Marche (soggetto pubblico) CF/P.IVA 00382520427	€ 1.666,67	16,67 %
2. Università degli Studi di Camerino (soggetto pubblico) CF 81001910439, P.IVA 00291660439	€ 1.666,67	16,67 %
3. Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (soggetto pubblico) CF/P.IVA 82002850418	€ 1.666,67	16,67 %
4. Diatheva S.r.l. (soggetto privato) CF/P.IVA 08017750582	€ 1.666,67	16,67 %
5. Diatech Pharmacogenetics S.r.l. (soggetto privato) CF/P.IVA 02483840423	€ 1.666,67	16,67 %
6. Mivell S.r.l.s. (soggetto privato) CF/P.IVA 02557400419	€ 1.666,67	16,67 %
<b>Totale capitale sociale</b>	<b>€ 10.000,00</b>	<b>100,00 %</b>
	<b>Quote private</b>	<b>50,00 %</b>
	<b>Quote pubbliche</b>	<b>50,00 %</b>

Dall'assetto come *supra* riportato si evince altresì che, in ossequio al disposto dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 175/2016 (d'ora in poi: TUSP), la quota di partecipazione del soggetto privato non è inferiore al 30%. Al riguardo, è opportuno chiarire che le società Diatheva S.r.l., Diatech Pharmacogenetics S.r.l. e Mivell S.r.l.s. sono state partner dell'A.T.I. costituita a seguito della concessione di finanziamento da parte della Regione Marche, coinvolte in qualità di Capofila (Diatheva S.r.l.) e guida tecnica e organizzativa (Diaterch Pharmacogenetics S.r.l. e Mivell S.r.l.s.) di due dei tre progetti di ricerca previsti dal Progetto MARCHE BIOBANK.

Pertanto, la partecipazione delle suddette Società alla costituenda SCARL, che rappresenta la fase successiva allo sviluppo del Progetto MARCHE BIOBANK, si pone in continuità con i ruoli e attività già svolte rafforzando gli obiettivi strategici della "*Marche BioBank S.c.a r.l.*", oltre ad essere funzionale al pieno perseguimento degli obiettivi enunciati dal Bando, in ossequio alla "*portata strategica per la crescita economica e la competitività del Sistema Marche nell'ambito della medicina personalizzata farmaci e nuovi approcci terapeutici*" che la Regione ha inteso conferire a questa iniziativa con l'obiettivo, inoltre, di "*favorire i processi di aggregazione delle strutture di eccellenza marchigiane su determinati ambiti considerati strategici poiché in grado di assicurare in maniera duratura dei vantaggi comparati per le imprese della Regione e, garantendo, nel contempo, un progressivo aumento delle interrelazioni fra sistema scientifico e mondo dell'impresa*".



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

### 3. “Vincoli di scopo” e “vincoli di attività” (art. 5, comma 1 e art. 4 TUSP) (§ 3.4 Deliberazione n. 26/2024/PASP)

Come già indicato nelle Premesse, le Università hanno aderito ad una iniziativa (prevista da un Bando regionale e dunque su forte *input* anche politico – istituzionale) che prevede quale beneficiaria una compagine mista pubblico - privata e dunque rispetto alla quale, pur compatibilmente con tutte le norme legislative e regolamentari che presidiano il ruolo delle pubbliche amministrazioni, appare imprescindibile l'organizzazione in funzione della (necessaria) partecipazione di soggetti privati all'iniziativa.

Occorre dunque necessariamente tenere conto di tale natura di “partenariato misto pubblico-privato” in cui oltretutto sono i privati ad avere funzione di “capofila” come indicato dall'art. 2.2 del Bando (che espressamente recita: “*E' fatto divieto: (...) per un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza: (...) rivestire il ruolo di capofila dell'aggregazione pubblico-privata*”) nella definizione dell'organismo che sarà deputato a essere il soggetto attuatore degli interventi previsti nel Bando regionale e nel Progetto finanziato.

Si dà inoltre conto del fatto che l'obiettivo del Bando (e dunque, del progetto) come già esplicitato nelle premesse è quello di “*rafforzare il sistema della ricerca, sia in termini di capitale umano, di eccellenze e strutture dedicate alla stessa, che di capacità di produrre innovazione nel sistema imprenditoriale, con conseguenti ricadute in termini di incremento della competitività e della proiezione internazionale del sistema regionale*” (...) “*L'obiettivo finale è quello di realizzare una solida infrastruttura regionale di ricerca e innovazione che rafforzi i legami tra gli attori della quadrupla elica e che funga da Polo dell'Innovazione in grado di cogliere le opportunità, in termini di finanziamenti e collaborazioni transnazionali, del prossimo periodo di programmazione*” (cfr. Punto 1.1 del Bando) e pertanto la finalità del costituendo organismo (che, stante la natura privatistica di molti soggetti ad esso partecipanti, non può che assumere natura privatistica) appare perfettamente in linea con le finalità istituzionali di terza missione (intesa come “*apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze*”, cfr. VQR 2004-2010 ANVUR) proprie degli Atenei.

In ordine alle modalità per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Bando, si deve precisare che il Bando richiedeva espressamente che le aggregazioni pubblico private proponenti redigessero e presentassero un Piano di sviluppo del programma di investimento, con proiezioni economico finanziarie su un arco temporale di sette anni, che evidenziasse, tra l'altro, “*l'organismo che gestirà il Polo di Innovazione, e la sua sostenibilità economico-finanziaria, una volta concluso il finanziamento regionale.*” (cfr. punto 2.2. del Bando, pagg.6-7).

A fronte, dunque, di tale richiesta appare evidente la necessità di costituire un organismo apposito per la gestione della biobanca e laboratorio diffuso, posto che non appare possibile gestire con criteri e modalità di efficienza e economicità una biobanca e laboratorio diffuso con le caratteristiche e funzionalità richieste, in assenza di un organismo allo stesso dedicato, che di tale gestione si occupi in via esclusiva (basti pensare alla suddivisione dei costi “vivi” di gestione, alle modalità di effettuazione delle spese correnti e alle ricadute occupazionali in termini di assunzione di personale dedicato, non appena il volume d'affari sarà tale da consentirne la copertura del costo complessivo dello stesso) tenuto conto che il bando stabilisce che la Biobanca dovrà mantenere la propria attività per un minimo di 48 mesi, successivi ai 36 mesi dedicati allo sviluppo del “progetto Marche BioBank”.

In merito ai costi di gestione e alle necessità afferenti del laboratorio che saranno coperti dai contributi annuali definiti e deliberati dall'organo amministrativo, è opportuno chiarire che ai sensi dell'art.11 dello Statuto “Contributi dei Soci” per i soggetti pubblici sono fatti salvi eventuali limiti previsti dalla legge o dai propri regolamenti interni inoltre, le sole Università si riservano il diritto esclusivo e insindacabile di stabilire se offrire il proprio contributo in denaro e/o in natura e di individuare le persone fisiche la cui opera viene conferita alla società. Le imprese dovranno invece contribuire in base alle esigenze deliberate dal CdA della costituenda Società consortile.



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

In ogni caso, a seguito della modifica apportata, la formulazione definitiva dell'art. 11 dello Statuto prevede ad ulteriore garanzia che *“il contributo annuo in denaro di ciascun socio non può superare i 10.000,00 euro, salvo diverse decisioni che i soci privati potranno prendere caso per caso senza vincolo per i soci appartenenti alla pubblica amministrazione.”*

In relazione ai vincoli di sostenibilità posti dal bando come *supra* evidenziati, emerge inoltre come la forma giuridica societaria appaia quale forma appropriata ai fini del mantenimento per un lungo arco temporale della suddetta sostenibilità economico-finanziaria, posto che tale strumento giuridico contemplato dall'ordinamento appare il più idoneo a possedere le caratteristiche utili allo scopo e che trovavano il favore del partenariato di progetto.

La costituzione più specificamente in forma di s.c.a r.l. appare inoltre rispondere ad un'attenta valutazione già svolta dalle Amministrazioni proponenti, che hanno ritenuto la stessa rispondesse nel modo più congruo alle proprie finalità. Sulla necessaria natura privatistica dell'organismo in relazione alle caratteristiche del partenariato individuato dal bando come Beneficiario si è già dato conto; pertanto, sul punto si rinvia a quanto *supra* già ampiamente argomentato.

Alla luce di quanto sinora esposto, appare evidente come la partecipazione al Bando emanato dalla Regione Marche e la costituzione della società che di tale partecipazione è espressione, costituisca per le Università il perseguimento delle proprie finalità istituzionali di interesse pubblico, che si declinano nella già richiamata Terza missione e più nello specifico nel trasferimento tecnologico e nel supporto al territorio in cui gli Atenei operano quali Pubbliche Amministrazioni. A tal fine giova ribadire come la partecipazione al Bando sia finalizzata alla creazione di una *piattaforma di ricerca collaborativa che “dovrà favorire la costruzione di un nuovo ecosistema nell'ambito tematico di riferimento, formato da reti di collaborazione, risorse umane e infrastrutture che attraverso le attività di R&I, trasferimento tecnologico, diffusione e valorizzazione dei risultati, sia in grado di creare nuove catene del valore. L'obiettivo finale è quello di realizzare una solida infrastruttura regionale di ricerca e innovazione che rafforzi i legami tra gli attori della quadrupla elica e che funga da Polo dell'Innovazione in grado di cogliere le opportunità, in termini di finanziamenti e collaborazioni transnazionali, del prossimo periodo di programmazione.”*

La focalizzazione della piattaforma di ricerca collaborativa (e della Biobanca e laboratorio diffuso che di essa è espressione) *“nell'ambito della medicina personalizzata farmaci e nuovi approcci terapeutici”* in particolare *“nell'ambito “Salute e Benessere” con riferimento ad alcune specifiche tematiche di intervento individuate nella strategia di specializzazione regionale quali “dispositivi medici” (dispositivi diagnostici per implementare le attività nel campo della medicina personalizzata e medicina predittiva) e “nutraceutica” (Food Safety, Food quality and Manufacturing)”* ha reso a livello metodologico necessario sviluppare i progetti di ricerca valorizzando le linee di attività condivise con il partenariato nell'oggetto dello statuto.

Con riferimento all'oggetto sociale e al “vincolo di attività” previsto dall'art. 4 c. 2 del TUSP, si evidenzia che le attività del Laboratorio, come previste, sono strumentali alla realizzazione e all'implementazione degli esiti progettuali tramite la costituenda società non a scopo di lucro, creata per realizzare i fini del bando, ma comunque legittimamente riconducibile alla tipologia di attività di cui all'art. 4 c.2 del TUSP alla lett. a) (*“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”*) intendendo una produzione di servizi, tramite la costituenda società senza fini di lucro, strumentali allo svolgimento/perseguimento delle finalità istituzionali di interesse pubblico proprie delle Università, che si declinano nella già richiamata Terza missione, più nello specifico, nel trasferimento tecnologico e supporto al territorio in cui gli Atenei operano quali Pubbliche Amministrazioni, e nella realizzazione degli obiettivi progettuali del Bando.

La sussistenza dell'interesse generale è inoltre connaturata allo specifico ambito di intervento e alle ricadute



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

sul territorio della Piattaforma Collaborativa che, come previsto dal Bando, è finalizzata alla realizzazione di un Polo dell'Innovazione nell'ambito della medicina personalizzata, predittiva e rigenerativa e nel campo dello sviluppo di nuovi farmaci e/o nuovi approcci terapeutici per il trattamento e la gestione di malattie croniche, malattie oncologiche ad elevato medical need, malattie rare. Le innovazioni potranno anche riguardare gli aspetti nutraceutici della medicina personalizzata, il packaging e l'ICT. Le soluzioni tecnologiche sviluppate in tale ambito dovranno offrire la possibilità di ottenere un'elevata flessibilità e scalabilità, anche per realizzare prodotti personalizzati in tempi ridotti e con costi contenuti. Queste soluzioni innovative potranno essere concretizzate utilizzando ed integrando alcune delle tecnologie delle industrie diagnostiche e farmaceutiche più avanzate per sperimentare nuovi sistemi formulativi e di somministrazione". (cfr. punto 3.1. del Bando, pag.8). Come già argomentato nel Business Plan, inoltre, giova tornare a porre l'attenzione sul fatto che la costituenda "Marche Biobank s.c.a r.l." si propone come:

- punto di riferimento regionale e di unione tra i centri di ricerca e le associazioni dei pazienti;
- sostegno alla ricerca nella identificazione di nuovi target diagnostici e terapeutici;
- strumento di comprensione della variabilità tra i pazienti per sviluppare una medicina personalizzata. In questo modo, "Marche Biobank" genererà un beneficio riflesso per il Sistema Sanitario Regionale e tutta la comunità, in termini di prevenzione, diagnosi, terapie con approcci innovativi e personalizzati. Favorirà il trasferimento tecnologico e quindi l'arricchimento del tessuto produttivo regionale in ambito biotech e, non ultimo, sarà di sostegno allo sviluppo di competenze specialistiche e qualificata formazione sul campo, per i giovani diplomati e laureati.

Al riguardo è anche opportuno sottolineare che la costituenda "Marche BioBank s.c.ar.l." sarà chiamata a gestire la prima Biobanca certificata nelle Marche ad essere inserita in una rete europea di biobanche (BBMRI-Biobanking and Biomolecular Resources Research) a cui partecipano le maggiori biobanche nazionali, a loro volta collegate a network di biobanche europee attraverso il Consorzio Europeo per le Infrastrutture di Ricerca BBMRI-ERIC (Biobanking And Biomolecular Resources Research and European Research Infrastructure Consortium) che rappresenta uno strumento legale per facilitare la creazione e il funzionamento delle infrastrutture di ricerca europee e tra enti di ricerca, aziende e professionisti del settore sanitario.

La piattaforma di ricerca collaborativa Marche Biobank rappresenta quindi un progetto di straordinaria rilevanza nel panorama scientifico della Regione Marche perché contribuisce ad elevarne il peso scientifico portandolo al livello delle Regioni italiane più sviluppate, e migliora la qualità e la competitività della ricerca biomedica nelle Istituzioni accademiche marchigiane attirando maggiori finanziamenti pubblici e privati.

#### **4. Motivazione sulla "compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese". (Art. 5, comma 2, TUSP). (§ 3.5 Deliberazione n. 26/2024/PASP).**

Trattandosi dello sviluppo di un progetto legato alla partecipazione in partenariato ad un bando della Regione Marche, gli Atenei nel partecipare sono partiti dal presupposto che tali valutazioni siano state effettuate nella predisposizione del bando stesso.

#### **5. Oneri di motivazione analitica con riguardo alla "sostenibilità finanziaria", alla "convenienza economica" e alla "compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa" (art. 5, commi 1 e 3, TUSP). (§ 3.6 Deliberazione n. 26/2024/PASP)**

In relazione alla durata societaria, si evidenzia che lo Statuto sociale prevede libertà di recesso per i soci e a fronte di ciò la permanenza della Università, oltre la fase di durata del Progetto, sarà attentamente valutata. Si





UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

specifica che la possibilità di scioglimento anticipato della “*Marche BioBank s.c.ar.l.*” prevista dall’art. 4 dello Statuto si riferisce al termine del 31/12/2050, fermo restando la fase di durata del Progetto per almeno 48 mesi, come richiesto dal Bando approvato dalla Regione Marche (Decreto del Dirigente P. F. Innovazione, Ricerca e Competitività n. 220 del 20.12.2018), emanato nell’ambito del POR FESR 2014- 2020 – Asse 1 – OS 2 – azione 2.1.

In merito all’analisi comparativa tra opzioni gestionali alternative all’ingresso in un ulteriore organismo di diritto privato si rinvia a quanto *supra* già ampiamente argomentato al punto 3.

Come già evidenziato *supra* al punto 3, in merito ai costi di gestione e alle necessità afferenti del laboratorio che saranno coperti dai contributi annuali definiti e deliberati dall’organo amministrativo, è opportuno chiarire che ai sensi dell’art.11 dello Statuto “Contributi dei Soci” per i soggetti pubblici sono fatti salvi eventuali limiti previsti dalla legge o dai propri regolamenti interni inoltre, le sole Università si riservano il diritto esclusivo e insindacabile di stabilire se offrire il proprio contributo in denaro e/o in natura e di individuare le persone fisiche la cui opera viene conferita alla società. Le imprese dovranno invece contribuire in base alle esigenze deliberate dal CdA della costituenda Società consortile.

In ogni caso, come già in precedenza evidenziato si rimarca che, a seguito della modifica apportata, la formulazione definitiva dell’art. 11 dello Statuto prevede ad ulteriore garanzia che *“il contributo annuo in denaro di ciascun socio non può superare i 10.000,00 euro, salvo diverse decisioni che i soci privati potranno prendere caso per caso senza vincolo per i soci appartenenti alla pubblica amministrazione.”*

In relazione alle partecipazioni già detenute dalle Università in altre società, si rileva che i partenariati a monte ed i progetti che hanno dato vita alle ulteriori società sono espressione di tematiche radicalmente differenti, posto che le suddette società sono state costituite *ad hoc* nell’ambito di Bandi regionali ulteriori, con diverso oggetto e con differente partenariato. A fronte di quanto appena esposto, non appare possibile attuare l’iniziativa che ci occupa utilizzando le suddette società già costituite o costituende, attesa l’estrema specificità delle professionalità richieste per la gestione della Biobanca e laboratorio diffuso e la sua rilevanza nel panorama scientifico della regione Marche, come *supra* già ampiamente argomentato al punto 3.

Riguardo all’osservazione della Corte in riferimento alla alienazione da parte dell’Università degli Studi di Urbino della propria quota di partecipazione in Diatheva S.r.l., l’Ateneo interessato comunica che la predetta decisione è stata assunta con delibera del proprio CdA n. 177 del 30 giugno 2023, avvalendosi dell’opzione di vendita, garantita entro e non oltre il 30 giugno 2023, prevista nei patti parasociali.

Con riferimento all’osservazione della Corte, relativa al fatto che *“la partecipazione a bandi pubblici per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo non può figurarsi quale unico presupposto giustificativo della creazione di società a partecipazione pubblica”*, si precisa che, pur essendo l’osservazione condivisibile in termini generali, non si può non tenere conto della specificità e peculiarità del bando in oggetto, il cui perimetro (*“sostenere la realizzazione di una Piattaforma di ricerca Collaborativa di portata strategica per la crescita economica e la competitività del Sistema Marche nell’ambito della medicina personalizzata farmaci e nuovi approcci terapeutici”*) e obiettivo (*“agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, favorendo i processi di aggregazione delle strutture di eccellenza marchigiane su determinati ambiti considerati strategici poiché in grado di assicurare in maniera duratura dei vantaggi comparati per le imprese della Regione e, garantendo, nel contempo, un progressivo aumento delle interrelazioni fra sistema scientifico e mondo dell’impresa”*) impongono modalità di implementazione che, ove diverse dal percorso individuato, ne avrebbero indiscutibilmente pregiudicato un’efficace ed incisiva azione sul territorio, che avrebbe comportato il venir



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

meno al mandato anche “politico” che ha determinato questa strategia di intervento.